

Vizi e virtù

Alberto De Matteis

9 poesie

Scrivere

L'invidia, bifida lingua che morde se stessa

Riflessioni (05/10/2013)

*Subdola s'asconde nella tua mente
a guisa d'aspide del prato in erba
s'insinua poi nel fragile tuo cuore
qual dea bendata in abito da sera.*

*Ha gli occhi grandi per guardar l'altrui
larga la bocca e lingua biforcuta
pronta ad iniettare letal veleno
a chi imprudentemente a lei s'accosta.*

*D'ogni virtude verme roditore
ognor sogghigna per l'altrui dolore
celando gli occhi suoi rossi di brace.*

*Ma qual freccia d'arciere mal lanciata
ritorna sulla testa avvelenata
sì bifida lingua morde se stessa.*

L'ira non s'addice all'uomo saggio

Introspezione (03/10/2014)

*Quando di bigie nubi il ciel s'adombra
che grandine minaccia e forte vento
o in mare alta s'eleva la procella
che intimorire fa il navigante*

*non far che dentro il cor subentri l'ira
cagion di tanti mali a te e ad altri
o la paura d'esser sovrastato
dall'onda anomala del mare in furia.*

*Abbandona tosto ogni rio pensiero
attendi che si calmi la tempesta
e che nel mar ritorni la bonaccia.*

*Giammai s'addice l'ira all'uomo saggio
nè la paura che non sia codardo
vivrai in pace con te stesso e con gli altri.*

La superbia (Tu, che superbia tieni a tuo auriga)

Riflessioni (26/04/2022)

*Irrita quel tuo sguardo tracotante,
a guisa di sparviero che sua preda
attende, per ghermirla in un istante
e ogni altro augel rapace il tutto veda.*

*Tu, che sei di viltà tronfio e arrogante
qual fiume in piena ognor, che par non ceda
quell'acqua sua ribelle e sovrastante,
ti trovi imprigionato da tua preda.*

*Tu, che superbia tieni a tuo auriga,
che a briglie sciolte guida il suo cavallo,
polvere sarai presto sul selciato.*

*E allora, tu abbandona quella biga,
scendi da quel fastoso piedistallo
se dal tuo io non vuoi restar schiacciato.*

*È stato sentenziato
che la cieca e matta auto- presunzione
conduce poi all'auto- distruzione.*

L'Accidia ognuno rende pigro e neghittoso

Riflessioni (06/06/2022)

*Misterioso tra i sette capitali
vizi sei tu, o accidia, che ognor vai
girovagando in spazi d'ancestrali
sogni, e solinga e quieta te ne stai.*

*Tu, che pur di essa vivi in un viavai
di strane idee sognanti ed anormali,
scuotiti dal torpore e tosto dai
novella vita ai tuoi desii banali.*

*Non esser negligente o indifferente
dinnanzi al mal che vedi tu nel mondo,
ma tieni il lume acceso di speranza.*

*Lascia da parte l'esser tuo silente
ed apri mente e cuor con eleganza
per un viver che sia per te fecondo.*

*L'accidia, lo sai, in fondo,
ognuno rende pigro e neghittoso;
questo ti basti, ed altro più non oso.*

L'Avarizia, radice d'ogni male

Riflessioni (30/05/2022)

*Radice d'ogni male è l'avarizia
che ha cumulato averi per diletto,
e tu, con tal desio dentro il petto,
alla tua vita doni ogni delizia.*

*Ma nell'avere ancora è tua letizia
e il posseder di più non è difetto,
che anzi in questo poni grande affetto
pur se gli altri in te vedono mestizia.*

*Ed or che tanti beni hai accumulato
senza prestar fidanza oltre te stesso,
che fine tu farai della tua sorte?*

*Sarai da mane a sera ossessionato
avvolto in acre odore di cipresso,
ché vivere in tal modo è già la morte.*

*Lei ti farà la corte
e non avrai più scampo in questa vita,
finché non sarà l'alma tua ghermita.*

L'invidia (qual viscido serpente in te s'insinua)

Riflessioni (02/05/2022)

*Qual viscido serpente in te s'insinua
per iniettar veleno in abbondanza,
e mai non s'allontana, anzi s'abitu
a provocar tua bile con iattanza.*

*Con lingua biforcuta e vista ambigua
alletta il cuore tuo con tracotanza,
e con sottile voce, mente impingua
di rabbia e orgoglio, figli di arroganza.*

*L'invidia è vizio capitale invis
che alligna molto spesso nel tuo cuore,
per sentimento sadico e maligno.*

*Stai male quando in altri c'è il sorriso,
ma provi gioia dell'altrui dolore,
ti senti bello e puro più d'un cigno.*

*Ma attento, ch  il macigno,
che hai tu scagliato altrove per tua festa,
presto rotoler  sulla tua testa.*

L'Ira (Se il desio di vendetta in te s'accende)

Riflessioni (16/05/2022)

*Se il desio di vendetta in te s'accende
qual piccola fiammella in grande pira,
per torto pria subito e ancora offende
il tuo cuor, non abbandonarti all'ira,*

*Che la tua mente annebbia e il cuor raprende
da renderlo macigno, e ogni sua spira,
qual viscido serpente, tutto prende,
ed ogni cosa morde quando mira.*

*E tu, che hai di bontà il cuore pieno,
non cedere alle altrui provocazioni
ma siediti un momento e poi rifletti.*

*Vedrai che ogni bollore ha già il suo freno,
andranno presto via tutti i difetti
e resteranno sol le buone azioni.*

La Gola... pare che cresca con l'età

Riflessioni (20/06/2022)

*Pare che cresca con l'età quel vizio
che chiaman tutti Gola, e tu ricordi
quello che nell'inferno avvenne a un Tizio
che aveva nome Ciacco... e mai lo scordi.*

*L'ingordigia per lui fu il grande sfizio,
e per altri che furon pure sordi
ad un più ragionevole giudizio,
e or son tutti fino al capo lordi.*

*Se è poi vero che uccide più la gola
della spada, di te abbi cura amico,
ché il tempo passa in fretta e non t'avvedi.*

*Non essere famelico, ma vola
nei tuoi sogni e ognor libera, ti dico,
la mente e il cuore e aiuto ad altri chiedi.*

*Per terra stai coi piedi
e controlla ogni tuo comportamento
di gola, e ben vivrai ogni momento.*

La lussuria, sfrenato amore dei piaceri

Riflessioni (27/06/2022)

*Quello sfrenato amore dei piaceri
sovente porta l'uomo alla deriva,
ed il rimedio, oggi come ieri,
è saper poi trovar l'alternativa.*

*È bene ricordar che l'Alighieri,
nel suo divin poema, inveiva
contro quei prepotenti e ognora alteri
la cui legge, lussuria pur copriva.*

*Ed ora che hai imparato la lezione
prevalga la ragione sull'istinto,
e non sarai deluso dalla vita,*

*Che nulla mai t'impone, e sei convinto
di sua bontà e beltà senza eccezione.
E questa è vita vera e pur gradita.*

*Chi cerca via più ardita,
di lussi colma e sfarzi senza freno,
vedrà ognora il buio e mai il sereno.*

Alberto De Matteis



Alberto De Matteis è nato il 18 febbraio 1940 a Pisignano (frazione di Vernole, provincia di Lecce), piccolo centro, ricco di memorie storiche, artistiche ed umane, situato a poche miglia dal capoluogo e dall'incantevole ed accogliente mare del Salento.

Al termine delle scuole elementari e medie, ha frequentato il ginnasio ed il liceo presso i Salesiani, conseguendo la maturità classica presso il Liceo "Don Bosco" di Catania.

Laureato in Pedagogia all'Università degli Studi di Lecce, dopo brevi periodi di insegnamento in istituti privati di Brindisi, Venosa (PZ) e Lecce, è stato dipendente dell'Amministrazione Finanziaria per oltre trent'anni.

Pensionato dal 2002, si dedica, in modo particolare, ai suoi hobby preferiti: lettura, musica e poesia. La musica che diventa poesia quando al pianoforte esegue dei brani ai lui cari e la poesia che si trasforma in musica quando dal cuore partono versi melodiosi. Non ama il rumore assordante di oggi; a lui piace ascoltare e scrivere quello che il cuore gli detta.

Indice

L'invidia, bifida lingua che morde se stessa	2
L'ira non s'addice all'uomo saggio	3
La superbia (Tu, che superbia tieni a tuo auriga)	4
L'Accidia ognuno rende pigro e neghittoso	5
L'Avarizia, radice d'ogni male.	6
L'invidia (qual viscido serpente in te s'insinua)	7
L'Ira (Se il desio di vendetta in te s'accende)	8
La Gola... pare che cresca con l'età.	9
La lussuria, sfrenato amore dei piaceri	10
<i>Alberto De Matteis.</i>	11